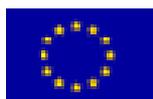


SERVIZIO DI VALUTAZIONE  
DELLA STRATEGIA REGIONALE  
DI RICERCA E INNOVAZIONE PER LA  
SPECIALIZZAZIONE INTELLIGENTE  
S3

**PEER REVIEW SUI SISTEMI DI MONITORAGGIO**

v. 1.1

*gennaio 2021*





## STRATEGIA REGIONALE DI RICERCA E INNOVAZIONE PER LA SPECIALIZZAZIONE INTELLIGENTE - S3

SERVIZIO DI VALUTAZIONE

Realizzato da:



## PEER REVIEW SUI SISTEMI DI MONITORAGGIO

Versione 1.1 – Gennaio 2021

### Gruppo di lavoro:

Silvio Casucci      *Verifica e validazione del Rapporto*  
Eugenio Corazza   *Impostazione e redazione del Rapporto (cap 1-3)*

# INDICE

<u>1</u>	<u>INTRODUZIONE</u>	<u>1</u>
1.1	OGGETTO DELL'ANALISI	1
1.2	L'OBIETTIVO DELL'INDAGINE	2
<u>2</u>	<u>I RISULTATI DELL'INDAGINE</u>	<u>3</u>
2.1	IL MONITORAGGIO DI PRIMO LIVELLO	3
2.2	IL MONITORAGGIO DI SECONDO LIVELLO	4
<u>3</u>	<u>CONCLUSIONI</u>	<u>6</u>

## 1 INTRODUZIONE

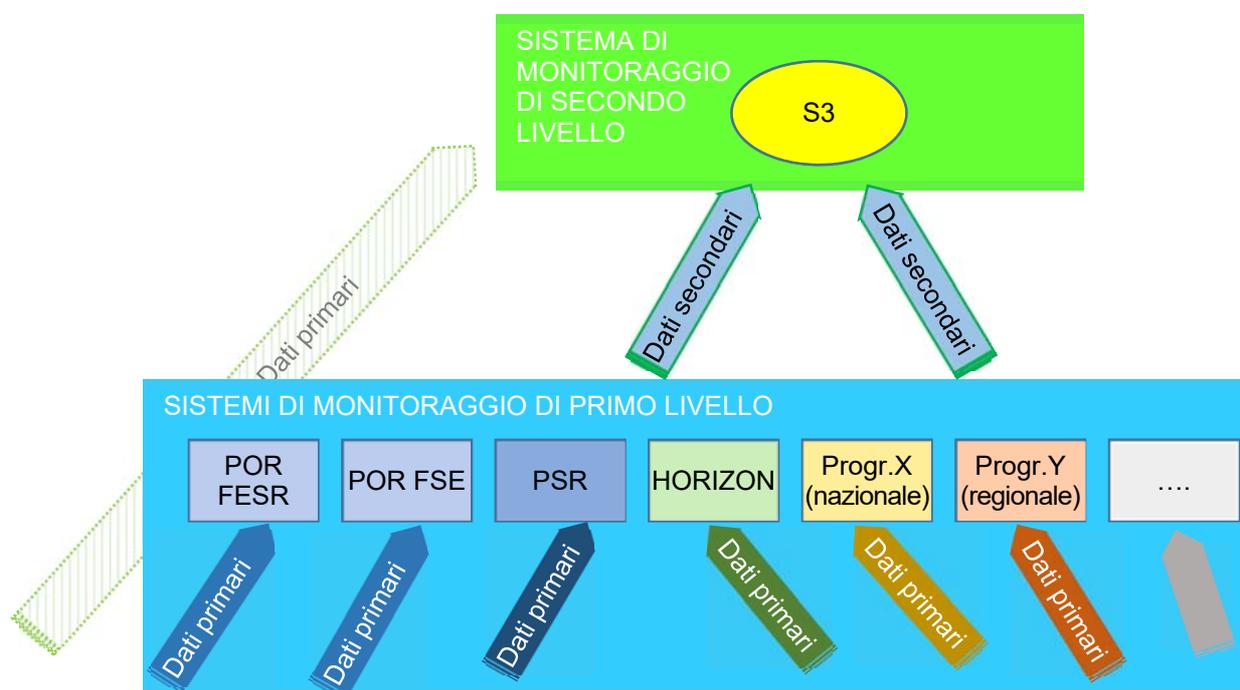
### 1.1 OGGETTO DELL'ANALISI

Il sistema di monitoraggio della S3 è rappresentato dall'insieme dei sistemi che raccolgono e trattano, in maniera continua e sistematica, i dati e le informazioni relativi all'attuazione di tutti i progetti che contribuiscono in diversa misura all'attuazione della S3 regionale.

Nell'analizzare questi aspetti risulta determinante una peculiarità della strategia S3, ovvero che questa non è un programma dotato di risorse finanziarie proprie, ma un documento strategico che serve ad indirizzare e coordinare le politiche nel campo della ricerca e dell'innovazione attuate in ambito regionale attraverso diversi programmi e/o avvalendosi di diverse fonti.

Ciò è rilevante sotto il profilo esaminato perché, di norma, i sistemi di monitoraggio hanno innanzitutto finalità contabili e sono quindi legati ad ogni specifico programma ed alla sua dotazione finanziaria. Questo implica che se una S3 attinge a diversi strumenti finanziari europei, nazionali e/o regionali, deve – in prima battuta – fare riferimento a diversi sistemi di monitoraggio “di primo livello”, che non necessariamente sono tra loro coerenti e coordinati. Per altro verso, essendo ciascun sistema di monitoraggio emanazione del Programma di cui deve dar conto, il margine di intervento della S3 su tale sistema di monitoraggio è necessariamente subordinato alle esigenze del Programma “proprietario”.

Di fatto, il sistema di monitoraggio del S3 è un sistema di **secondo livello** che raccoglie, verifica, omogeneizza ed elabora i dati e le informazioni raccolte attraverso diversi sistemi di monitoraggio di primo livello, più eventuali integrazioni ad hoc.



## 1.2 L'OBIETTIVO DELL'INDAGINE

---

L'obiettivo della rilevazione che è stata condotta è di conoscere quali siano i meccanismi di raccolta, trasferimento, elaborazione e restituzione dei dati di monitoraggio relativi alla S3 regionale.

Attraverso questa indagine si è inteso quindi conoscere e comprendere l'articolazione complessiva e il funzionamento di questo sistema a due livelli, concentrandosi in particolare sull'origine dei flussi di informazioni, che rappresentano l'oggetto dei sistemi di monitoraggio, sulle modalità di raccolta e verifica nonché di restituzione.

Attraverso alcune domande mirate è stato possibile comprendere se e in che misura sussistano gli elementi che consentono ad un sistema di monitoraggio di assolvere a funzioni informative non soltanto di mera rendicontazione contabile.

Questi riguardano essenzialmente:

- le tipologie di informazioni raccolte;
- le modalità e i tempi di raccolta;
- i meccanismi di controllo;
- le modalità di restituzione dei dati secondari;
- le modalità di raccolta ed elaborazione da parte del sistema di monitoraggio di secondo livello.

Il questionario utilizzato per la rilevazione è riportato in appendice.

Il questionario è stato proposto ai responsabili dei sistemi di monitoraggio delle S3 di tre regioni, una del nord, una del centro e una del sud.

Dopo la raccolta delle risposte al questionario, ciascun responsabile è stato inoltre intervistato per raccogliere ulteriori elementi qualitativi e di giudizio, nonché per verificare la corretta interpretazione delle risposte fornite.

## 2 I RISULTATI DELL'INDAGINE

Lungi dall'averne significatività statistica, le risposte acquisite raccontano come siano state affrontate le esigenze del monitoraggio in tre diversi contesti territoriali del nostro Pe, naturalmente, evidenziano soluzioni comuni e scelte originali.

### 2.1 IL MONITORAGGIO DI PRIMO LIVELLO

Con riferimento alle informazioni primarie raccolte dai sistemi di primo livello e trasferite al sistema di monitoraggio della S3, si osserva che sono poche quelle "irrinunciabili": si tratta di quelle identificative (compreso il titolo del progetto), finanziarie, di tempistica e di localizzazione.

Tab. 1. Tipi di informazioni primarie raccolte

Tutti	2/3	1/3	Nessuno
<b>Informazioni sui progetti/operazioni</b>			
Identificative, finanziarie e tempistica programmata	Classificazione tipologica del progetto	Tempistica effettiva	
Titolo del progetto/operazione	Area di specializzazione S3	Punteggio analitico assegnato in istruttoria	
Localizzazione del progetto/operazione		Classificazione di obiettivi/finalità	
		Traiettoria di sviluppo tecnologico	
		Informazioni fisiche, dimensionali (mq, kw, n.allievi, ecc.)	
<b>Informazioni sui soggetti</b>			
Localizzazione	Identificative e anagrafiche		
	Recapiti per il contatto		
	Caratterizzazione dimensionale (addetti, fatturato ecc.)		
	Classificazione dell'attività		
<b>Tipi di soggetti</b>			
Dei titolari delle domande ammesse a finanziamento	Di tutti coloro che presentano domanda di finanziamento (anche bocciata o non istruita)	Dei soggetti destinatari (es: allievi di corsi di formazione)	
	Dei partner di progetti collettivi		

Le altre informazioni e specificazioni sono presenti solo in uno o due sistemi di monitoraggio.

Con riferimento invece alle modalità di inserimento e trattamento dei dati primari, gli unici elementi comuni sono quelli dell'inserimento a sistema dei dati essenziali da parte dello stesso beneficiario, al momento della presentazione della domanda, nonché della effettuazione di verifiche e correzioni a sistema dopo il primo inserimento.

Sono invece differenziati i contributi all'inserimento dei dati che intervengono nelle altre fasi della gestione e dell'attuazione dei progetti. O perlomeno così risultano agli intervistati che, sul punto, ammettono di avere informazioni parzialmente incomplete.

**Tab. 2. Inserimento e trattamento dei dati primari**

Tutti	2/3	1/3	Nessuno
<b>Fasi di inserimento dati</b>			
Nella fase di presentazione della domanda (a cura dello stesso beneficiario)	Nella fase istruttoria	All'atto di concessione	Subito dopo la presentazione della domanda (trascrizione da domanda cartacea)
		A seguito della conclusione del progetto	A seguito della presentazione di stati di avanzamento
		A seguito di controlli e verifiche sul progetto	
		Dopo un tempo prestabilito dalla conclusione, a fini di verifica degli effetti e follow up	
<b>Uso di sistemi di classificazione ad hoc</b>			
	Alcuni sistemi di classificazione	Nessun sistema	
<b>Verifiche e correzioni dei dati primari dopo l'inserimento</b>			
Sì			

## 2.2 IL MONITORAGGIO DI SECONDO LIVELLO

Dove i tre sistemi esaminati si differenziano notevolmente è nel secondo livello, ovvero nella fase di specifico interesse delle S3.

Due profili si distinguono con nettezza sulla base della composizione della S3: il primo profilo si caratterizza per una S3 articolata su più Programmi operativi europei, nazionali e regionali, mentre il secondo profilo è quello in cui la S3 è di fatto focalizzata soltanto sul POR FESR.

Nel primo caso il monitoraggio S3 deve quindi aggregare informazioni di diversa origine, nel secondo deve invece approfondire informazioni già fornite dal sistema di monitoraggio di primo livello del corrispondente Programma operativo.

Le principali caratteristiche dei due profili sono messe a confronto nel seguente prospetto.

**Tab. 3. I sistemi di monitoraggio di secondo livello**

	Profilo A: S3 articolata su più Programmi/Fondi (europei, nazionali e regionali)	Profilo B: S3 circoscritta ad un unico Programma (POR FESR)
Dati primari	Provenienti da più fonti, eterogenei	Unica fonte, dati omogenei
Obiettivo del sistema di monitoraggio S3	Fornire periodicamente un quadro completo degli interventi che rientrano nella S3, calcolare per essi una batteria di indicatori	Fornire informazioni qualitative su tutti o su una parte degli interventi, quantificare indicatori semplici e complessi
Sistema informativo necessario	Complesso, predisposto per gestire fonti di diversa provenienza e natura	Semplice: ampliamento e adattamento del dbase del POR
Integrazione dei dati primari	Necessaria integrazione per completare e omogenizzare le fonti	Possibile per reperire informazioni di maggior dettaglio sui progetti, anche con riferimento alle fasi successive al completamento
Fonti utilizzate per l'integrazione	Uffici responsabili per l'attuazione dei rispettivi Programmi	Uffici responsabili dell'attuazione, analisi dei singoli progetti (eventualmente interviste a beneficiari)
Attribuzione ad aree di specializzazione e traiettorie	Effettuata "automaticamente" nella fase primaria di raccolta dati	Effettuata o revisionata nella fase secondaria, attraverso una verifica analitica dei progetti

È in definitiva evidente che la fisionomia dei due profili è dettata dalle esigenze e dalle opportunità che la configurazione delle S3 determina.

Nel caso in cui la S3 riguarda più fonti/programmi, le esigenze sono quelle proprie della costituzione di un sistema autonomo di monitoraggio con propri, limitati e precisi obiettivi conoscitivi.

Nel caso invece di una S3 "monoprogramma", gli obiettivi conoscitivi del sistema di monitoraggio sono più ampi e liberi (in quanto quelli essenziali sono già interamente coperti dal sistema del Programma) e possono sconfinare in tematiche valutative.

Per quanto riguarda la raccolta di dati primari da parte dei sistemi di monitoraggio della S3, va specificato come laddove ciò accada, quest'attività viene direttamente curata dai referenti ovvero dalla struttura regionale responsabile della Strategia di Specializzazione Intelligente, senza alcun coinvolgimento da parte di soggetti o strutture terze (es. associazioni imprenditoriali, rappresentanti delle aree di specializzazione/cluster, ecc.).

### 3 CONCLUSIONI

---

Dall'analisi condotta, ancorché limitata soltanto all'esame di tre diversi sistemi di monitoraggio regionali, scaturiscono alcuni possibili suggerimenti che potrebbero essere d'ausilio per migliorare l'attività di monitoraggio della S3 regionale nel prossimo ciclo di programmazione.

1. La scelta del Friuli Venezia Giulia, in linea con il Profilo A, è stata quella di definire una Strategia di Specializzazione Intelligente che non si limita soltanto a considerare gli interventi finanziati dai programmi a gestione diretta della UE ed in particolare dal POR FESR nell'ambito dell'Asse I, ma che estende il campo d'osservazione anche ad altri fondi (regionali, nazionali e europei) che finanziano politiche nel campo della ricerca e dell'innovazione. Se tale scelta verrà confermata anche nel prossimo ciclo di programmazione, come è in effetti auspicabile, ne conseguono due indicazioni importanti:
  - da un lato occorrerà definire con precisione quali siano tutti i programmi e/o fondi regionali, nazionali e europei che dovranno essere effettivamente oggetto dell'attività di monitoraggio della S3, evitando di tralasciarne di significativi (es. Horizon 2020 che dispone di un budget molto rilevante);
  - dall'altro bisognerà stabilire ex ante il set minimo di informazioni che ciascun programma e/o fondo regionale dovrà necessariamente fornire al sistema di monitoraggio della S3, provvedendo altresì a definire quali soggetti – all'interno dell'amministrazione regionale – avranno la responsabilità di raccogliere le informazioni relative ai fondi e/o programmi che non sono di diretta responsabilità regionale (es. Horizon 2020, Fondo Crescita Sostenibile del MISE, ecc.), ma che evidentemente possono dare un contributo significativo all'attuazione della S3 regionale, laddove questi vanno a finanziare progetti che potrebbero rientrare nelle aree e nelle traiettorie di sviluppo della S3 regionale, ancorché non ne siano strettamente vincolati.
2. Tutte e tre le regioni che sono state oggetto d'analisi demandano l'attività di monitoraggio della S3 a proprie agenzie che, per svolgere efficacemente il loro ruolo, si avvalgono: da un lato dei dati che gli vengono direttamente forniti dai sistemi di monitoraggio di primo livello (in particolare dei programmi a gestione diretta), dall'altro di personale dedicato e/o esperti che provvedono ad acquisire in maniera diretta dati ed informazioni che non vengono raccolte dai sistemi di monitoraggio o che richiedono indagini e/o approfondimenti ad hoc (ad esempio per raccogliere e classificare i progetti finanziati da programmi che non sono di diretta responsabilità regionale e verificare in che misura questi ricadano nelle aree di specializzazione della S3). In assenza di personale dedicato, tale compito risulta di difficile espletamento da parte dell'attuale struttura regionale e dovrebbe essere eventualmente delegato ad un soggetto esterno che disponga delle competenze specialistiche necessarie per svolgere un'attività del genere.
3. In nessuna delle tre regioni analizzate la raccolta dei dati che assumono rilevanza per il monitoraggio della S3 regionale viene delegata a strutture o soggetti terzi (es. associazioni imprenditoriali, rappresentanti delle aree di specializzazione/cluster, ecc.). Se in Friuli Venezia Giulia si volesse comunque percorrere questa strada, tale "delega" dovrebbe riguardare la raccolta sistematica di dati e/o informazioni aggiuntive che potrebbero essere d'ausilio più per valutare gli effetti prodotti dai finanziamenti erogati (es. sull'andamento delle spese in R&S da parte delle imprese beneficiarie nel corso degli anni), che non per monitorare sistematicamente l'attuazione della S3 regionale.